

torna a crescere la produzione di rifiuti

di Paolo Hutter*

Un'indagine di Eco dalle Città punta a tirare le somme sull'andamento complessivo dei rifiuti. I dati disponibili sono per ora contraddittori ma sembra proprio che la produzione dei rifiuti sia cresciuta o quantomeno stabilizzata. Non è il segno che la crisi è passata, ma che il disaccoppiamento tra produzione e generazione di rifiuti è ancora lontano.

10
GSA
IGIENE URBANA
GENNAIO-MARZO 2015



Se si osservasse in modo più preciso più puntuale e più tempestivo l'andamento dei rifiuti solidi urbani, si scoprirebbero in anticipo anche alcune tendenze sociali. È il caso della "ripresina" o almeno della stabilizzazione dei consumi nel 2014. Dai mesi estivi, su Eco dalle Città, vedendo che la somma dei rifiuti urbani non calava più, abbiamo cominciato a interrogarci sui consumi, ma quasi nessuna fonte parlava di ripresa; anzi i commercianti lamentavano cali come al solito. È solo a gennaio 2015 che Concommercio ha ammesso che l'anno non era andato poi così male. Idem per quanto riguarda il Natale. Ci siamo accorti per primi che almeno al Nord il Natale aveva tirato più consumi, vedendo il "boom" dei rifiuti raccolti a dicembre a Torino (più 9%) e a Milano.

È un'indagine portata avanti da aprile scorso e condotta sulle principali città italiane quella che punta a tirare le somme sull'andamento complessivo dei rifiuti nel 2014, su aumenti, stabilità e cali nella produzione dei Rifiuti Solidi Urbani. A Torino, per esempio, già a febbraio 2014 è emerso che la produzione totale di rifiuti era stata di 32.745 tonnellate, (di cui 13.487 raccolte in maniera differenziata e 19.258 indifferen-

ziata): un leggero aumento rispetto al febbraio del 2013, quando la produzione complessiva era stata di 31.202 tonnellate. Con i dati 2014 forniti dalla società Amiat di Torino, a gennaio 2015, è emerso che, per quanto riguarda la produzione complessiva, la situazione rispetto al 2013 è pressoché stabile. Il che comunque è una grossa novità rispetto agli anni precedenti in cui calava sempre. Nell'anno da poco concluso c'è stato complessivamente un calo di 2.441 tonnellate: erano state 415.750 nel 2013, sono state 413.309 nel 2014: una diminuzione dello 0,58%. A Milano, i dati relativi al 2014 forniti dalla società Amsa hanno rivelato da subito che il calo della produzione totale dei rifiuti in città si era fermato, rispetto all'anno precedente. Non solo, si stava addirittura registrando un aumento altalenante, che alla fine dell'anno si è poi attestato sul + 2,4% rispetto all'anno precedente: un dato che anche per Amsa rappresenta un'inversione di tendenza, perché dal 2008 l'azienda dei servizi ambientali di Milano ha registrato ogni anno un calo nella produzione rifiuti e proprio nel 2013 si era toccato il "minimo storico", con un complessivo di tonnellate raccolte paragonabile a quello del 1997. Nell'an-

no appena trascorso il capoluogo lombardo ha prodotto 665.641 tonnellate di rifiuti, a fronte delle 649.838 prodotte nei 12 mesi precedenti. Si tratta di un incremento del 2,43%. Incide soprattutto la produzione del mese di dicembre, che ha visto una raccolta di 58.572 tonnellate, mentre a dicembre 2013 era stata di 54.555. Un aumento boom del 7,36%!

Un andamento non troppo diverso confermano anche altre città italiane: secondo quanto affermato dal direttore di Amiu Puglia, **Gianfranco Grandaliano**, a Bari "c'è stato un aumento della produzione dei rifiuti, nonostante il calo dei consumi". I dati sono ancora da confermare definitivamente, ma nel 2014 la produzione complessiva è stata di 187mila tonnellate, a fronte delle 177mila del 2013. Un aumento di circa 10.000 tonnellate, pari al 5,5%. Anche Novara e Pordenone confermano la tendenza all'aumento. Quanto alla prima, secondo i dati dell'azienda Assa, nel corso del 2014 la città ha prodotto 45.378 tonnellate di rifiuti solidi urbani, 1.852 in più rispetto al 2013. Un incremento pari al 4,2%. Quanto alla seconda, Pordenone, i rifiuti prodotti nel 2014 sono in aumento e ammontano a 26.814 tonnellate, ovvero il 4,84% in



11
GSA
IGIENE URBANA
GENNAIO-MARZO 2015

più rispetto al 2013 (dati da Gea SpA). Da altri indizi raccolti possiamo ipotizzare che in tutto il Nord ci sia stato un aumento nel 2014, e anche in Toscana, per lo meno a Pisa e Firenze.

Un andamento opposto lo rivelano invece i comuni di Roma e Perugia. Stando ai dati rilasciati dall'assessorato all'Ambiente di Roma, **Estella Marino**, sulla percentuale di raccolta differenziata nel 2014 (37,5 %) e alle tonnellate corrispondenti (648.000) la produzione complessiva di rifiuti solidi urbani nel 2014 ammonterebbe a 1.728.000 (dati ancora da confermare da Ama). Questo significherebbe un calo di 27.000 tonnellate rispetto al 2013, quando i rifiuti prodotti furono 1.755.756 tonnellate. Una diminuzione,

dunque, pari a poco più del 1,5%. Una curiosità: ci abbiamo messo una settimana per capire che la percentuale di RD a Roma era stata su base annuale del 37,5 e non del 43 % e che, quindi, le 648 mila tonnellate erano il 37,5 del totale; per cui il totale era simile a quello del 2013, non notevolmente inferiore come ci era parso in un primo momento. Tra le città capoluogo, l'unica della quale disponiamo un dato di rifiuti totali in diminuzione maggiore di Roma è Perugia. Nel capoluogo umbro durante il 2014 sono state prodotte 100.220 tonnellate di rifiuti solidi urbani, contro le 104.113 prodotte nel 2013 (dati da Gesenu SpA). Un calo di 3.893, corrispondente al 3,74 %. Non è possibile sapere

se il caso sia dovuto più al turismo o a minori consumi dei residenti.

Mentre scriviamo siamo ancora lontani dal sapere se, complessivamente e a livello nazionale, la produzione di rifiuti solidi urbani nel 2014 è aumentata o se si è solo stabilizzata.

Possiamo con sicurezza affermare che i rifiuti non calano più come negli anni precedenti. E che questa stabilizzazione o ricrescita riguarda tutte le frazioni, con la parziale eccezione della carta. Ma, prima ancora di parlare di ripresa economica, si vedono già segnali di aumento dei rifiuti, alla faccia dei principi di "disaccoppiamento", secondo i quali i rifiuti dovrebbero diminuire con il successo di una nuova economia "circolare".

Eravamo così increduli su questo andamento che abbiamo telefonato all'Istat per essere sicuri che non ci sia stato di soppiatto un aumento della popolazione italiana nel 2014. No, non sembra proprio che ci sia stato. I principi della prevenzione - riduzione dei rifiuti - non sono ancora stati applicati realmente. Questo è il problema.

*Direttore Eco dalle città

